

selmo non habi da far, e sia proclamà e affidà che in termene di uno mexe Jacob hebreo, ch'è absente, vegni a usar di le sue raxon su dito safil, resalvando raxon a sier Alvixe Bragadin fratello di sier Piero di l'action ha sul dito etc.; e ave tutto il Consejo.

233\* Da puo' disnar, fo Consejo di X con la zonta, et trovono prima di certi officii che fo dà 5 expetative a Marin Bizichemi, ch'è tolto una di altri 4, do de essi, qual li pareva fosse soi, et imprestava ducati 500 per officio; et questo fe' Gasparo da la Vedoa per uno suo fiol etc.

Item, deteno *etiam* la canzzeria di Miran a quel Hironimo de Alberto che ave el vicharià, con prestar ducati 200 per il tempo, *ut ante*.

Vene Zuan Gobo corier di Franza, qual fe' la via di Saona, e portò *lettere di sier Marco Dandolo orator nostro, da Ponluxo*, di 7, il sumario è questo. Come a Castel Remoratino di . . . fo le ultime, nel qual loco, come scrisse, soa madre et la sorela moglie di monsignor di Lanson se parti avanti il Re ne tolse cambiato, per non se contaminar. Soa Maestà li disse, a lui orator, venisse avanti per caxon di alozamenti, et cussi si parti e vene li, e Soa Maestà li doveva venir driedo havendo mandato avanti tute le zente; ma Soa Maestà lo passò. Era con 50 cavalli solamente, et passò di longo con so' eugnà Lanson per Lion; sichè tien in do zorni saria stà a Lion. Solicita la impresa quanto el puol e vien potentissimo, et vien il duca di Geler in persona a Lion con quelli di la bandiera negra, homeni forti e dispositissimi lanzinech, che mai à perso, sono 6000, et ne averà di più altri 4000, i qual desiderano trovarsi con sguizari, et sguizari sono venuti a li passi zerca 18 milia. Il Re non li stima, va per stafeta et fe' quel di mia 40, et lo passoe. Si seusa, lui orator, è vecchio, non pol seguirlo. Ha ricevuto lettere per Zanon corier, non pol esser con il Re, poi le non importa. *Item*, quando tolse licentia da la madre dil Re, lei li disse li scrivesse spesso di progressi dil Re e li risponderia. Et li disse scrivesse a la Signoria facesse far bone oration a li monasterii di monache observante, pregasse Dio doni vitoria al Re per beneficio *etiam* dil Stado nostro.

Et el dito Zuan Gobo a boca disse assa' cose, e che l'aveva lasado il Re a Molines, zornate . . . da Lion, zoè lige 16, e saria prestissimo di qua da' monti, e il duca di Barbon zà era partito per Italia da Lion con zente, e missier Zuan Giacomo Triulzi zonto a Garnopoli con l'artelarie e bona parte di lanzinech; e ch' el ducha di Geler veniva per la Sona a Lion con li fanti su certi batelli, numero 18, cargi,

e saria a di 12; sichè il Re vien potentissimo. *Item*, disse che sguizari 18 milia, come in camin intese, erano venuti a li passi de Col de l'Agnelo aziò francesi non passaseno, ma tra loro non haveano capitano aleun; e si tien vorano danari dal Roy. Pur una volta è a li passi, Zenoa è tutta francese.

Et auto le dite lettere, fo terminato, per li Savii, de scriver a Roma et in Franza *secretissime, nescio quid*, e cussi fo fate lettere e preso di mandarle; le qual el di sequente fo expedite.

Fo trovato *etiam* zercha ducati 600 di caratadori dil dazio di l'oiò, quali sarano boni danari, e terminato di scuoderli.

*Di campo, di le Brentelle, fo lettere, di questa matina, dil provedador zeneral*. Nulla da conto. I nimici pur a Lonigo; el vicerè non è vero sia zonto a Verona, ma ben per l'Adexe è stà conduto di Verona uno ponte, qual era zonto a Porzil più in su de Albarè; si tien per quello i nimici siano per levarsi e pasar l'Adexe. Et in campo loro hanno fato una crida, niun non conduga più pan, perchè ne erano assai e volevano prima vender quello era; ch'è signal volersi levar.

Fo mandato in campo ducati 2500, e il capitano zeneral partì a hore 20.

*Di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 14*. Replicha come il signor capitano di le fantarie mandoe a svalizar Roman et Martinengo di biave e conduse in Crema da some 3000, et ha dato taia a Roman ducati 1000 aziò non fosse sachizato, et i l'hano pagata; cussi farà di Martinengo. Scrive, è dito capitano venuto con assa' zente; ha più di 1200 fanti oltra quelli era et li cavali lizieri; sichè li bisogna danari, et consumerano quelli poveri di Crema e le biave vi erano. Ha mandato 4 exploratori per intender qualcosa di sguizari; li passi è streti etc. *Item*, solicita se li risponda quanto ha a far il dito capitano, *ut in litteris*.

A dì 19. La matina, vene in Colegio l'orator di Franza, qual non ha lettere di Franza, perchè Zuan Gobo non à fato la via de Lion, e solicita il meter in hordene le zente nostre, et ch'el Signor Renzo, ch'è a Crema, si fazi sentir. E li fo comunicato le lettere havemo di l'orator nostro di Franza, el qual disse ch'el Re certissimo dia esser a Lion, e par l'orator di Ferara habi aviso a di 12 Soa Maestà zonzese a Lion; ma non è certa. Questi sguizari sono andati a li passi per obstarli ma non farano nulla; et par il Re voy mandar da 10 milia fanti lanzinech a pasar di Provenza a Zenoa: chi dize 7000, et 3000